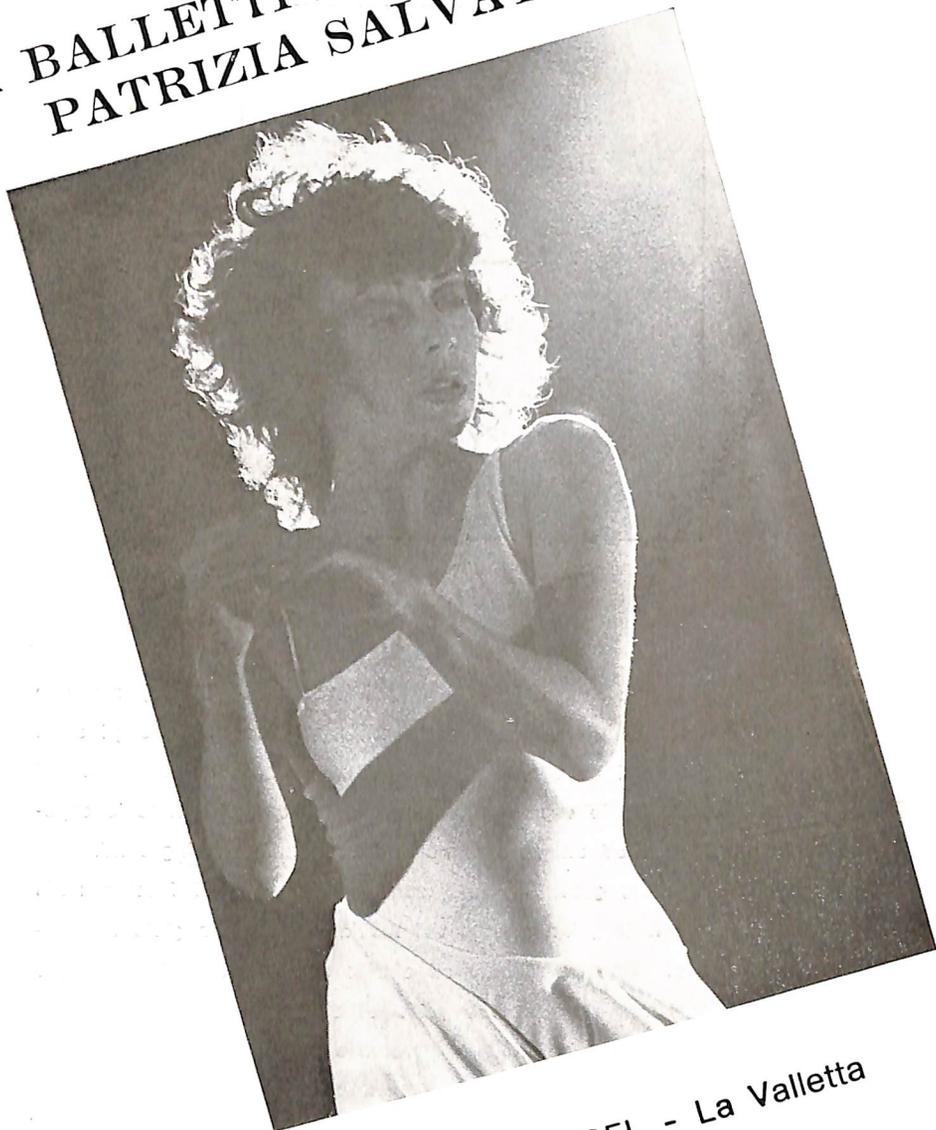


I BALLETTI DI
PATRIZIA SALVATORI



TEATRO MANOEL - La Valletta

8 - 9 Dicembre - ore 19,30
10 Dicembre - ore 18,30

1240



Formazione classica (Diploma dell'Accademia Nazionale di Danza) ma con decisa tendenza verso le tecniche moderno-contemporanee, frutto degli studi all'estero (London School of Contemporary Dance), volontà di creazione del proprio personale linguaggio espressivo, nel quale far confluire tutte le esperienze tecnico-artistiche ed umane che ne costituiscono il back-ground.

Energia, ritmo, dinamica, gravità, spazio sono gli elementi di fascino nella ricerca di Patrizia Salvatori, innamorata del movimento e della gioia di muoversi, della carica emozionale, stimolo ed effetto di esso. Non è comunque puro gioco di linee, vuoto movimento privo di significato; c'è sempre una tematica di fondo, stimolante ad una personale riflessione che renda lo spettatore partecipe del movimento creativo in uno spazio non solo circoscritto a quello del palcoscenico.



PATRIZIA SALVATORI

La danza per dialogare col corpo

Non è difficile immaginare che il nostro corpo dia continuamente segnali di comunicazione: la si chiama «cinesica» lo studio del linguaggio del corpo. Figurarsi, poi, con la danza come questi segnali s'intensificano maggiormente e basta vedere danzare Patrizia Salvatori per sentirsi interessati a questa comunicazione artistica.

Nessuno potrà mai dimenticare due grandi interpreti della danza contemporanea: Martha Graham e Isadora Duncan, simboli indiscussi di quell'avanguardia femminile anticonformista che rappresentava il Novecento e, che metteva in luce le limitazioni che ancora regnavano in una società di tipo patriarcale dentro quel moralismo esasperato e falso imposto dal sistema borghese. La Salvatori mi riporta a certe emozioni, a volte, rare già vissute al Festival dei Due Mondi nel '77 al Teatro Romano di Spoleto dov'era di scena il balletto della coreografa svedese Birgit Cullberg. Patrizia Salvatori sa dare libertà al corpo e ai movimenti eleva le gambe che sono strumenti di grande coreografia e gestualità, tengono sospeso il respiro fin quasi l'apnea: via le scarpette per dar modo al piede di sentirsi in stretto contatto con la terra, disegna nella scena sculture senza tempo cariche d'intese psicologiche come certe sculture ispirate a quest'arte come le «danzatrici» opera di grande respiro della scultrice Alba Gonzales. La Salvatori è capace di creare tensioni emotive mettendo in risalto il dinamismo naturale delle sue forme plastiche. Questa danzatrice, traduce col corpo i pensieri e le emozioni del proprio io, in forme dilatate dai movimenti ora armoniosi ora vorticosi che esaltano il suo corpo dando spazio d'azione alla creatività e alla fantasia. Per Patrizia Salvatori, dunque, c'è una ricerca lineare senza effetti esteriori e artificiali per proporre la sua arte in un modo semplice ma professionale.

TEDESCHI FATTINO
Critico d'Arte
 Stampa Periodica

L'ARENA DI VERONA - 29-3-87

« ... "Café concerto", raffinata successione di quadri belle epoche su arie di operette celebri e non, dove la parodia viene svolta in vari modi; ora attraverso la pura danza (su "Oh fanciulla all'imbrunir" una ragazza di buona famiglia balla sulle punte, in altri momenti c'è invece danza moderna e jazz), ora attraverso trovate più teatrali: è il caso della suffragetta che gironzola sconcertata tra le ballerine di can-can come se fosse dell'esercito della salvezza... ».

(Enrico Pieruccini)

IL MATTINO - 29-5-87

« ... La coreografa romana rivisita il passato con la "psicologia" di oggi e ci esibisce il "trovato" con linguaggio inedito, con assetti stilistici che conducono a nuove possibilità di senso ed a nuove emozioni. Aperta alle suggestioni del jazz e dello sport, si sbizzarrisce in nuove organizzazioni testuali che sul piano delle idee assumono un significato già nel "significante", nel prodotto artistico che si svincola dalla realtà di partenza e si muove nello spazio dell'immaginario ».

(Pietro Sibilla)

« IL CENTRO » - Abruzzo 30-10-88

« ... una performance costruita a misura dell'espressività dell'interprete, sul filo dell'intimismo e della creatività, tra classico e moderno contemporaneo, che trova nell'improvvisazione uno stimolo di partenza e sicuramente un arricchimento... Una commistione di linguaggi che esprime il superamento della introspezione drammatica... nel segno dell'umorismo, nel ritmo e nel movimento... ».

(J. Ferrara Jolanda)

IL MESSAGGERO - Lazio 23-11-88

« ... Il gesto nel suo spettacolo non è mai fine a se stesso ma perfettamente funzionale all'insieme... Nel Café Concerto ha ricostruito un ambiente stile Belle Epoque... E' un finale in crescendo che entusiasma il pubblico: proprio in questo saper passare da momenti di alto lirismo espressivo a momenti spumeggianti e divertenti sta la riuscita dello spettacolo ».

(Stefano Saletti)



Per ogni uomo la comunicazione è un bisogno primario che viene talvolta addirittura prima del cibo o del sonno, un confronto indispensabile per stabilire la misura delle cose, le proporzioni dei momenti del sociale.

Ognuno sceglie per realizzarla il mezzo che istintivamente sente più congeniale: la parola, il suono, il gesto; è quest'ultimo che ha trovato in me la strada per far defluire sentimenti ed argomenti e renderne partecipi gli altri. Esso prorompe in uno scoppio di energia e di dinamica, che al di là di ciò che vuole esprimere, anche di tristezza, malinconia, dramma, ha comunque in sé la soddisfazione e quindi la gioia della sua potenza, proprio come l'Uomo di Leonardo, simbolo dell'Umanesimo, vittoria della mente, ma in un cosmo a misura di esso.

E' questo che io voglio e sento: gioia, energia, movimento, cioè vita.

Patrizia Salvatori

PROGRAMMA

« ASSOLO »

musica: CHUCK COREA

interprete: P. SALVATORI

Bianco e nero, una linea sottile divide ciò che la musica ed il movimento uniscono.

« NODULI »

musica: WHEATHER REPORT, JONES, POINTER, YAZOO, SATIE

danzano: P. SALVATORI e le danzatrici

Un soffio di vento conduce da un brano all'altro, legando le figure, come in metope di un fregio, ciascuna ad incidere il suo viaggio.

« OPPOSTE SUGGESTIONI »

musica: JARRET, SOFT VERDICT

interprete: P. SALVATORI e il gruppo

Un martellante pianoforte espressionista crea la suggestiva atmosfera dove le note corrono come le danzatrici.

« RAINCOAT »

musica: JARRET

danzano: P. SALVATORI e il gruppo

Soli, avvolti in leggeri impermeabili, alla ricerca di un contatto, uno spiraglio di dialogo che riesce a volte solo nella simbiosi con il pianoforte che suona e scandisce il dramma di chi ormai non più crede nella riuscita di esso.

« CAFE' CONCERTO » - Nuova edizione

musica: OFFENBACH, LEHAR, SATIE, STRAUSS, KALMAN, GILBERT, VALVERDE, STRAUS

danzano: P. SALVATORI e il gruppo

Nello sfavillante mondo della « Belle Epoque », tra can-caneseuses e nobiluomini, c'è posto anche per ingenui e naif, tutto all'insegna del divertimento e dell'umorismo. E' il gioco che supera ogni cosa anche quei « fantasmi » che a volte giungono ad interromperlo. Forse talvolta oggi come allora?!

Le coreografie sono di Patrizia Salvatori

PROGRAMME

« ASSOLO »

music: CHUCK COREA

dancing: P. SALVATORI

Black and white: a thin line divides what music and movement assemble.

« NODULI »

music: WEATHER REPORT, JONES, POINTER, YAZOO, SATIE

dancing: PATRIZIA SALVATORI and her girl-dancers

A puff of wind links the various pieces, tying the different figurations, each of them punctuating its journey.

« OPPOSTE SUGGESTIONI »

music: JARRET, SOFT VERDICT

dancing: PATRIZIA SALVATORI and the whole group

A hammering piano playing are used to create the suggestive atmosphere, in which musical notes run as the dancers.

« RAINCOAT »

music: KEITH JARRET from Concert of Cologne

dancing: PATRIZIA SALVATORI and the whole group

Lonesome, wrapped up in light overcoats, they search for a dialogue opportunity which some times materializes only in a symbiosis with the piano playing, punctuating the drama of anyone that has no longer hopes to succeed in this.

« CAFE' CONCERTO » - New edition

music: OFFENBACH, LEHAR, SATIE, STRAUSS, KALMAN, GILBERT,

VALVERDE, STRAUS

dancing: PATRIZIA SALVATORI and the whole group

In the sparkling world of « Belle Epoque », among « can-caneseuses » and « Noblemen », there is also room for naive jokes, all aiming at enjoyment and humourism; and the game overcomes the tear of those « shadows » that sometimes blacken our horizon. Today like yesterday, perhaps?

The choreographies are all created by Patrizia Salvatori